

IL VALORE DEI NOMI

Bruno Tognolini

Adamo il Nomenclatore è l'uomo primigenio, fatto di tanti uomini futuri, a cui è stato affidato all'inizio dell'era umana il compito di dare il nome alle cose del mondo. Da allora in poi il rapporto fra il nome e la cosa sarà affaticato da infinite filosofie, postulato come dogma, eluso, adorato, tagliato con spada o divieto, imposto da papi e da capi, creato in provetta da quei poeti applicati che sono i copywriters pubblicitari. Spesso le comunità hanno dato a se stesse il nome di "uomini" o "popolo", intendendo con questo che altri, diversi da loro, uomini e popolo non fossero. Così hanno fatto i Rom, così gli Apache. I greci antichi chiamavano "barbari", per onomatopea, quelli che ai loro orecchi non parlavano una lingua vera e propria, ma blateravano insensati "ba-ba-ba". Non credo che i "barbaricini" sardi se ne siano mai sentiti offesi. Col tempo la cosa, il concetto, l'intenzione discriminatoria spesso sbiadisce e si perde: il nome resta. I nomi non si possono abolire, non si possono fermare, né arrestare. Meglio fermare il fascismo che arrestare chi usa la parola "camerata". L'unico Nomenclatore, il solo che è autorizzato a cambiare i nomi senza commettere arbitrio è un ente collettivo e plurale come Adamo: è la lingua, la "comunità dei parlanti". Finché ci saranno parlanti che usano la parola "compagno" è insensato e inutile arbitrio voler abolire quel nome. È molto meglio che la cosa cambi e il nome resti, trasformandosi e adattandosi alla nuova cosa, piuttosto che i nomi cambino e la cosa resti. I nominalisti medievali, i superstiziosi, i popoli allo stato selvaggio o arretrato credono che operando su un nome si agisca sulla cosa che quel nome designa. Noi sappiamo che è il contrario. Meglio impiegare le forze a cambiare le cose. I nomi seguiranno. ❖

→ **Voltafaccia** del sindaco Januth che imbarca anche la Lega
→ **Volkspartei** doveva indicare il primo cittadino appoggiato dal Pd

Sorpresa a Merano Centrosinistra vince le elezioni, ma governerà la destra

Sorpresa a Merano. Dovevano governare Pd, Verdi Volkspartei, Idv, come avevano deciso gli elettori e invece la coalizione si ritrova all'opposizione. Colpa del voltafaccia del nuovo-vecchio sindaco Januth

TONI JOP

INVIATO A MERANO
tjop@unita.it

Si possono vincere, in coalizione, le elezioni e poi essere sbattuti all'opposizione? Certo che no, ma a Merano sì. Siamo al prototipo della notizia costruita sul principio secondo il quale ciò che si riteneva impossibile si è invece verificato. Fino a ieri, il Pd doveva governare assieme alla Volkspartei che proponeva un suo uomo, il primo cittadino uscente, come sindaco. Dovevano governare i Verdi, molto forti da queste parti, molto più del Pd. Dovevano governare quelli dell'Idv. Bene: sono tutti da qualche giorno sui banchi dell'opposizione, espulsi da un voltafaccia improvviso del nuovo-vecchio sindaco, Gunther Januth, che per fare la giunta è andato a pescare a destra. Era stanco di attendere - questa almeno

l'immagine che ha cercato di "vendere" - e attorno a sé aveva a disposizione due liste civiche, una di sinistra e una di destra, profughi dal Pd e dal Pdl; poi, siccome i numeri non bastavano ha chiesto e ottenuto il sostegno esterno della Lega che nemmeno si sognava un colpo di fortuna simile. Alla gente per la strada gira un po' la testa, le versioni al bar si sprecano, tutti ce l'hanno con qualcuno, non riescono a buttar giù la pillola: hanno votato concordemente per il centrosinistra e si trovano governati dalla destra, Lega compresa, e qui, soprattutto nei sudtirolesi di lingua tedesca, non c'è indulgenza per Berlusconi, per la sua cultura politica, per i suoi alleati, a cominciare, appunto, dagli uomini di Bossi. Conviene tra l'altro ricordare che a Bolzano è stato eletto da poco un sindaco del Pd, Luigi Spagnolli, spinto da una coalizione dove tutto ha funzionato e che mette assieme proprio le forze - Volkspartei in testa - che a Merano hanno clamorosamente mancato il bersaglio. La vicenda è complicata ma ha il suo fascino, non mollate la presa. Che cosa è accaduto? Chi è stato? Nell'attesa di risposte convincenti, Spagnolli, ma non solo lui, si mo-

stra incazzato e promette che chi ha sbagliato pagherà. Vediamo chi. Dopo aver ricordato che, al ballottaggio, proprio Januth si era dovuto confrontare con Cristina Kury, rappresentante dei verdi che fanno da sempre della interetnicità la loro bandiera.

Ciò significa che la nostrana grosse Koalition era arrivata alle urne, in prima battuta, ben divisa. Ma la signora Kury piaceva anche a molti del Pd, decisamente più di Januth, per cui alla sfida diretta un bel po' di voti del centrosinistra è finito nella borsa della candidata verde. Imbarazzo, ma succede. Attorno al tavolo, quelli del Pd hanno convinto a rafforzare la giunta con i Verdi e i Verdi sono stati chiamati. E qui nascono i problemi, sembra. "Abbiamo fatto i conti - racconta Marco Dal Bosco, consigliere verde e buon intellettuale - con vecchie chiusure. Abbiamo sei consiglieri, tre di madrelingua italiana e tre tedesca. La Volkspartei pretendeva che potessero entrare in giunta solo gli «italiani», perché gli assessori «tedeschi» o sono della Svp o non se ne fa nulla. Poi, volevamo poter dividere la responsabilità in materia di urbanistica e di edilizia pubblica ma ci hanno risposto picche". Quindi si sfilano dal tavolo, e non si può dar loro torto. "E io invece penso che i verdi abbiano dimostrato che non sono adatti a governare - polemizza Frena, segretario provinciale del Pd, chirurgo - si conoscono i meccanismi della Svp, non si può fingere di scoprirli solo ora. E pensare che siamo stati noi a invocare il loro ingresso in giunta". Fatto sta che Januth li ha "sfilati", quelli del Pd, e con il suo pragmatismo - che ora Frena definisce "spregiudicato" - ha aperto un altro tavolo. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it